



Periodico della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: via Pallone 7/a 37121 Verona - tel. 045-800.25.46 - fax 045-801.11.41 - Gratis ai soci

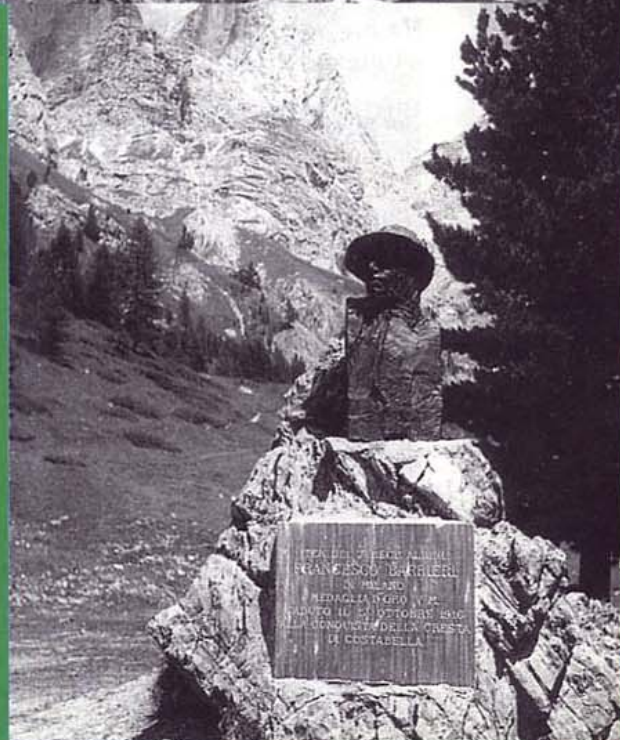
Fermiamo i vandali!



A sinistra, la statua di San Maurizio, sullo sfondo il rifugio Contrin. Sotto, il busto a ricordo della Medaglia d'Oro tenente Barbieri

Al Contrin è stata divelta la statua di San Maurizio, strappato il tricolore e distrutti i cippi dedicati ad Andreoletti e Barbieri; sull'Ortigara è stata imbrattata la colonna mozza; a Peschiera un incendio doloso ha distrutto la baita alpina; a Rovereto, danneggiato il busto del martire Filzi

**CHI VUOLE COLPIRE
AL CUORE L'A.N.A.?**



Lettera aperta agli alpini veronesi

Carissimi alpini, in qualità di consigliere nazionale mi è stata affidata dal Consiglio direttivo nazionale, ai sensi dell'art.11 del Regolamento, la funzione di collegamento tra la Sede nazionale e la Sezione di Verona. Ho quindi il preciso dovere, che è anche un grande piacere, di vivere intensamente la vita sezionale e di dare il mio contributo alla soluzione di eventuali problemi. Con questo spirito di affettuosa partecipazione, ritengo doveroso, carissimi alpini veronesi, confidarvi pubblicamente alcune riflessioni sulla situazione attuale della nostra Sezione.

Dopo l'indimenticata e indimenticabile Presidenza del compianto Lorenzo Dusi (non sempre caratterizzata, diciamo con franchezza, da un clima di serenità e di collaborazione), apparve subito chiaro che la successione non sarebbe stata facile. Comunque, il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio direttivo sezionale avevano iniziato la loro attività con le migliori intenzioni, confidando nella partecipazione e nella collaborazione di tutti.

Purtroppo, come ben sapete, non sono stati tre anni sereni. Vi confesso che ho spesso trovato un profondo disagio nel constatare il proliferare di critiche aspre, di polemiche protratte all'infinito senza motivazioni serie, di forme di vera e propria disubbidienza verso legittime deliberazioni del Consiglio direttivo sezionale. Sembrava di assistere, talvolta, ad una sorta di tiro al piccione verso "quelli di Verona", come se la Sezione fosse la nemica delle zone e dei gruppi.

Ora il triennio è trascorso. Non è mio compito dare

pagelle o stilare giudizi sull'attività della Sezione in questo periodo. Ma c'è una domanda che esige una risposta precisa. Perché il Presidente in carica, che avrebbe potuto proseguire tranquillamente per un altro triennio, ha deciso di non ricandidarsi?

Abbiamo assistito, all'assemblea dei capigruppo e in altre

occasioni, al profondo disagio con cui il Presidente ha spiegato la sua scelta. Certo, se il rancore personale di qualcuno ha osato toccare perfino la sua famiglia, vuol dire che abbiamo proprio toccato il fondo.

Si tratta solo di qualcuno, certo: gli alpini veronesi sono nella quasi totalità gente seria e sana. Ma ciò nulla

toglie, purtroppo, alla gravità del fatto.

A questo punto, carissimi alpini, potremmo essere presi, io per primo, dallo sconforto e dallo scoraggiamento. Ma non possiamo permettercelo. La condanna di certi comportamenti si deve accompagnare ad una presa di coscienza da parte di tutti (ripeto: di tutti!) che le cose devono cambiare, che il clima si deve rasserenare, che la Sezione siamo tutti noi.

Il prossimo 7 marzo, i delegati andranno a votare per eleggere le nuove cariche sociali. Non sta a me, ovviamente, dare indicazioni sul voto. Vorrei però rivolgere un caloroso appello affinché questo periodo sia, per tutti, un periodo di serena e costruttiva riflessione. Guardiamo avanti, si dice solitamente in questi casi. Giustissimo. Ma prima ancora guardiamo dentro di noi. Vediamo se sono ancora intatte le motivazioni che ci hanno indotto, pochi o tanti anni fa, ad aderire all'A.N.A. Esaminiamo la nostra coscienza, per scrutare se il nostro comportamento è sempre stato ispirato a principi di onestà, correttezza, trasparenza.

L'ho scritto ancora sul "Montebaldo" e sento il dovere di ripeterlo in questa occasione: facciamo tutti un passo indietro, fermiamoci a riflettere sulle motivazioni profonde del nostro agire, sul nostro stile di vita alpino. In caso contrario, potremo fare ancora delle cose buone, ma saremo nella sostanza "quelli delle salamelle". Non lamentiamoci, poi, se alle nostre adunate siamo sempre pochi. Forse siamo ancora troppi.

Vi saluto tutti con affetto

Mario Baù

Il "Montebaldo" si fa interprete dell'esecrazione di tutti gli alpini veronesi per gli inqualificabili gesti di vandalismo compiuti all'Ortigara, al rifugio Contrin e a Rovereto, pubblicando l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 15 novembre '98. Ritourneremo a visitare quei luoghi e confermeremo il nostro impegno in difesa dei sacri ideali che sono l'essenza stessa della nostra Associazione.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, riunito a Bolzano presso il Comando Truppe Alpine il giorno 15 novembre 1998, venuto a conoscenza che ignote mani sacrileghe hanno imbrattato la Colonna Mozza posta sull'Ortigara, il busto del martire Filzi e la lapide del Bollettino della Vittoria a Rovereto e distrutto i cippi dedicati al presidente dell'ANA Andreoletti e alla Medaglia d'Oro Barbieri presso il rifugio Contrin, dove è stata anche divelta la statua di San Maurizio, patrono degli Alpini, e strappata la Bandiera italiana, all'unanimità

esprime

la più sdegnata esecrazione dell'Associazione Nazionale Alpini per gli inqualificabili gesti vandalici;

rivolge

un pensiero riverente e commosso alle migliaia di Caduti che hanno sacrificato la vita nell'adempimento del dovere;

riafferma

l'impegno dell'Associazione di ricordarli per percorrere con rinnovato slancio la strada dell'onore, del servizio e della solidarietà che essi hanno tracciato;

invita

gli Alpini e tutti gli italiani di buona volontà a rivisitare sempre più numerosi i luoghi così vilmente profanati;

s'impegna

per quanto di sua competenza, a ripristinare simboli e monumenti offesi;

si rivolge

a tutte le Istituzioni dello Stato perché - ritualmente interessate - perseguano penalmente i responsabili, intensifichino l'opera di vigilanza e di educazione civile, sostengano e valorizzino le aggregazioni di cittadini che, come l'Associazione Nazionale Alpini, custodiscono e tramandano valori che sono patrimonio fondamentale e vitale di tutto il popolo italiano.

Vita di Sezione: l'addio del presidente sezionale **“Lascio, con amarezza”**

Carissimi alpini veronesi, quello che voglio esprimere in queste poche righe sono i sentimenti più profondi che sgorgano dal mio animo e dirvi grazie per essermi stati vicini in tante circostanze ed in particolare quella di questo momento doloroso. Non posso dimenticare le giornate meravigliose vissute assieme in occasione di nostre manifestazioni provinciali, zonali, di gruppo, i pellegrinaggi di Costabella, Ortigara, Passo Fittanze e rif. Scalorbi per il quale abbiamo avuto un riguardo particolare creando le opportunità di completarlo entro pochi mesi.

Grazie quindi per la vostra fattiva collaborazione, dagli amici più vicini del consiglio direttivo sezionale e del mensile “Il Montebaldo”, ai re-

sori dei conti (grazie al loro impegno siamo riusciti finalmente a rendere chiaro e trasparente il nostro bilancio e saldare i nostri debiti); grazie ai componenti la giunta di scrutinio, ai capizona, ai capigruppo, agli alfieri, alla Protezione civile e ai nostri atleti che hanno dato lustro alla sezione in opere umanitarie e primarie sportive i secondi.

Cari amici, è duro fare “zaino a terra” quando si avrebbe potuto godere del frutto di un duro lavoro svolto in questo primo triennio da presidente sezionale, ma le circostanze mi hanno indotto a dover desistere. Sono momenti in cui sembra che il mondo ti cada in testa, resti incredulo di fronte a certe situazioni, ma poi vedi quello che accade intorno a noi... Come ha comunicato il consiglio nazionale dell'ANA “... ignote mani hanno imbrattato la colonna mozza posta sull'Ortigara, il busto del martire Filzi e la lapide del Bollettino della Vittoria a Rovereto e distrutti i cippi dedicati al Presidente dell'ANA Andreoletti ed alla M.O. Barbieri presso il rifugio Contrin in Marmolada, dove è stata divelta la sta-

tua di S. Maurizio, patrono degli alpini e strappata la bandiera italiana...”. E' evidente che le mani sacrileghe che hanno imbrattato e divolto i ricordi più sacri, avevano un solo scopo: colpire al cuore l'ANA. E non dimentico l'incendio doloso della baita di Peschiera.

Allora viene da pensare che anche le tristi azioni tendenti a colpire in quello che hai di più caro, sono di uso comune; e deduci che siamo caduti troppo in basso.

Ringrazio quindi i tanti e tanti amici che a mezzo telefono e a mezzo lettere hanno espresso nei miei confronti tanta solidarietà e tanta stima ed affetto. Di queste lettere, una la voglio esternare in quanto scritta da un amico carissimo, Antonio Sarti, responsabile nazionale della Protezione Civile dell'ANA. Con queste affermazioni anche le ferite più dolorose si rimarginano in fretta e ti fanno capire che i veri alpini sono di altro stampo e ti invogliano a continuare, magari in altre posizioni. Unendovi tutti in un fraterno abbraccio, vi dico ancora grazie.

*Il Presidente sezionale
Ferdinando Bonetti*



*Egregio
Ferdinando Bonetti
Presidente Sezione Verona
Associazione Nazionale
Alpini*

Caro Nando, ho saputo della tua rinuncia a ripresentare la candidatura alla presidenza della Sezione di Verona. In questo particolare momento, desidero esprimerti i miei più sinceri sentimenti di stima, di riconoscenza, di amicizia.

Tu ed io saremo, per sempre, quei due volontari che, coperti di fango, stanchi ma con il cuore pieno di orgoglio e di amore, sono accorsi ad aiutare la popolazione della Valtellina così duramente colpita dalla tragica alluvione.

Con l'augurio di poterti presto incontrare, grazie per quanto mi hai insegnato, per il tuo esempio, per la tua amicizia di cui mi onoro.

20-01-'99

Antonio Sarti

il MONTEBALDO

direttore responsabile:
Claudio Liuti

comitato di redazione:
Angelo Pandolfo, Mario Baù, Pietro Sarego

**impaginazione grafica
coordinamento editoriale**
Nicola Salvagnin

numero chiuso il 12-2-1999
Aut. del Tribunale di Verona
15-5-'52 n° 44 del Registro - n°
1018 Vol. 11 f. 137 (6-9-83) del
Reg. Naz. - Abbonamento
annuo £ 10.000

Associato all'USPI Unione
Stampa Periodica Italiana

Stampa: Novastampa di
Verona via Lussemburgo 6 -
37135 Verona tel. 045-8200222

La Sezione alpini di Verona manifesta la sua solidarietà al Gruppo alpini di Peschiera, al quale un incendio doloso ha completamente distrutto la sede.

Nel manifestare la più ferma condanna degli autori di questo ignobile atto vandalico, la Sezione si fa promotrice di una sottoscrizione a favore di questo gruppo offrendo la somma di £ 1.000.000.

Nei nostri gruppi si discute spesso degli Amici degli alpini, del tesseramento oltre che dei loro comportamenti regolati peraltro da un preciso regolamento. I simpatizzanti furono accolti fin dagli anni Settanta in alcuni gruppi a titolo di merito: si erano prestati con entusiasmo e disponibilità alla costruzione di rifugi, di sedi, alle varie attività di gruppo, rendendosi attivi - in molti casi - quanto o più degli alpini stessi.

Veniva consegnata loro una tessera di cartoncino bianco e pagavano la quota bollino come i soci, ma sul tesserino veniva fatta soltanto la firma del capogruppo o la fotocopia del bollino dell'anno in corso. La quota veniva interamente incorporata dal gruppo.

Col passare degli anni e con l'avvento delle baite, si sono regolarizzati come Amici degli alpini, e venne fornita loro una tessera di colore verde e appositi bollini speciali forniti dall'Associazione

nazionale attraverso le Sezioni. Pagavano la quota uguale a quella dei soci ANA, di cui una parte veniva trattenuta dal gruppo, come del resto per tutti i soci alpini.

Era abitudine consegnare la tessera di Amico degli alpini durante i tesseramenti e il pranzo annuale del gruppo tra applausi, meriti, per il loro impegno. Il regolamento prevedeva che essi non potessero portare il cappello alpino, né fregiarsi del distintivo ANA, né ricoprire alcun incarico direttivo del gruppo di appartenenza.

Questo regolamento è ancor oggi valido e vigente.

Nonostante queste precise direttive, alcuni gruppi si

comportarono in maniera diversa: Amici che partecipavano alle gare sportive ANA riservate ai tesserati alpini, alcuni diventavano segretari di gruppo o vice capogruppo oltre che consiglieri.

A tutto ciò si è dovuto por rimedio rimarcando quanto recita lo statuto e il regolamento vigente.

Con la realizzazione delle baite, poi, le cose sono molto cambiate, gli Amici sono stati ribattezzati con il termine di Aggregati e, come tali, muniti di speciali tessera e bollino. Riceveranno i nostri giornali, non potranno però votare nelle assemblee di gruppo; rimangono infine i divieti di cui sopra. Le tessere ora vengono raramente concesse per motivi di merito ma, nel maggior numero di casi, per avere più frequentatori delle baite, dove peraltro devono essere esposti gli elenchi dei tesserati sia alpini che aggregati in regola con il tesseramento per l'anno in corso.

Dobbiamo dare atto che molti di loro si prodigano e lavorano quanto e più degli alpini stessi. Senza di loro alcune baite potrebbero anche chiudere, senza di loro non vi sarebbe alcun coro alpino, nessuna fanfara, né una Protezione civile così attiva e funzionante.

Qualcuno ha recentemente detto: «Allora non si possono chiamare cori alpini, o bande alpine - dove peraltro in alcuni casi, per completare i quadri, suonano donne e bambini, magari con il cappello alpino); la Protezione civile non dovrebbe essere ANA, ma portare altra dicitura... ».

Se dovessimo adottare questo sistema, potremmo anche decidere di fermare ogni atti-

vità dell'ANA. Con i tempi che si prospettano, dai reparti decurtati degli alpini riusciremmo a fatica ad avere nuovi iscritti. E poi, diciamo la verità: dai nostri gruppi non si riesce a cavar fuori uomini alpini che diano la loro disponibilità a far parte delle strutture operative.

Allora, per completare i quadri, dobbiamo ricorrere agli aggregati, mantenendo e facendo rispettare le regole. Bisogna avere la massima fiducia e rispetto per questi nostri collaboratori che, a volte, si sentono dire da qualche sconsiderato: «Tasiti, che no te si gnanca alpin!». Ingiusta umiliazione. Il loro lavoro nella Protezione civile è eccezionale, tanto per fare un esempio: e se qualcuno non rispetta le regole, non gli sia dato il bollino al successivo tesseramento. Quando si dà poi una nuova tessera di Aggregato, ci si deve informare sulla serietà del soggetto e quale grado di affidabilità può garantire il nuovo socio.

Rispettiamo quindi questi nostri amici, e diamo loro quella fiducia che, nella maggior parte dei casi, si sono meritati sul campo.

Sergio Zecchinelli

L'impegno e la dedizione dei soci "aggregati" **Quegli Amici da rispettare**

ELENCO MANIFESTAZIONI ANNO 1999

approvato dal C.d.s. il 30.10.'98

7 marzo: Assemblea sezionale - Rinnovo cariche sociali
21 marzo: Adunata zona Basso lago ed Entroterra a Lazise

18 aprile: Adunata zona Adige-Guà a Pressana

2 maggio: Adunata zona val d'Illasi a Cellore

16 maggio: ADUNATA NAZIONALE A CREMONA

23 maggio: Adunata zona Valpolicella a Volargne

30 maggio: Adunata zona Baldo-Alto lago a Castion

6 giugno: Adunata zona Verona Due a San Massimo

13 giugno: Adunata zona val d'Alpone a Belfiore

20 giugno: ADUNATA PROVINCIALE A MOZZECANE

4 luglio: Pellegrinaggio sezionale a Costabella

11 luglio: Pellegrinaggio sezionale all'Ortigara

18 luglio: Pellegrinaggio sezionale a Passo Fittanze

25 luglio: Raduno annuale a Conca dei Parpari zona Valpantena-Lessinia Centrale

5 settembre: Pellegrinaggio sezionale al Rifugio Scalorbi

12 settembre: Festa di San Maurizio alla chiesetta di Corrubio

19 settembre: ADUNATA PROVINCIALE A MARCELLISE

17 ottobre: 127° Fondazione Truppe alpine a Mantova

21 novembre: ASSEMBLEA SEZIONALE DEI CAPIGRUPPO

Per un problema di impaginazione, nell'elenco pubblicato sul numero scorso relativo alla forza dei gruppi, sono saltati tre gruppi con la relativa forza. Eccoli:

Torri (96)

Bovolone (96)

Terrossa (95).

Quanti ricordi per i "veci" del "Bergamo"

Il 7 novembre scorso si sono riuniti a Merano, nella caserma U. Polonio del 5° Rgt. Art. Mont., i "veci" del Gruppo Bergamo per commemorare il cinquantenario della fondazione del Gruppo, avvenuta nella caserma Mignone di Bolzano nel marzo del '48.

Tanti i convenuti, con mogli, figli e nipoti; è stato uno spettacolo commovente vedere tanti amici riabbracciarsi con le lacrime agli occhi: alcuni si sono rivisti dopo cinquant'anni! Presenti i tenenti di allora Donati, Meano, Cavallari, Aprà ed altri. Fulvio Meozzi, allora alla Mignone come vispo ragazzino, ben degnamente ha rappresentato il padre Carlo, indimenticato Comandante del vecchio Bergamo, valoroso e intrepido combattente in Grecia e in Russia.

Programma della giornata semplice e serrato, perfettamente organizzato dal col. Gabrio Roggero, comandante del 5° Rgt. Art. Mont., e dal comandante del



Bergamo, magg. Lucio Vinci. Messa al campo, deposizione di una corona in memoria di tutti i "montagnini" andati avanti, brevi ma succosi discorsi del col. Roggero, del gen. Rossini, comandante della Tridentina, e del gen. Donati. Il comandante delle Truppe Alpine gen. De Salvia, impegnato a Padova, ha inviato il suo saluto augurale, dopo aver incontrato a Bolzano, la sera precedente, un gruppo di "soci fondatori".

E' seguita poi la presentazione (molto efficace) dei nuovi mezzi in dotazione al Gruppo. Spariti i fidati amici muli con i loro meravigliosi conducenti; trionfo della tecnologia e dell'elettronica. Ma i "veci" hanno subito "fiutato" che ancora aleggia nel Gruppo lo spirito antico e indomito che li spinse allora a portare i loro 75/13, con tanta fatica ed impegno,

sulle più alte vette delle Alpi: Ortles, Gran Zebrù, Cevedale, Tofane, Cristallo, Pelmo e Antelao, solo per citare le più memorabili. Ha concluso l'incontro un "rancio" con i fiocchi ed il commovente carosello della formidabile fanfara della Brigata Tridentina. Encomiabile il "coro" di bocia che aveva accompagnato la S. Messa.

In sintesi, una giornata indimenticabile, condita da un pizzico di nostalgia. Grazie a voi, "veci" del Berghem de sass, accorsi anche da lontano, magari in età avanzata e con qualche acciaccio, dimostrando così il forte attaccamento alla specialità e le profonde radici della stirpe alpina.

Avanti così, sempre e dovunque. E arri-vederci alla prossima adunata!

Giorgio Donati

"Che cosa insegna ai giovani italiani il 4 novembre?"

Nella Gran Bretagna riformista di Tony Blair, dove la tradizione monarchica convive con impulsi repubblicani, per ricordare gli 80 anni dalla fine del primo conflitto mondiale tantissimi giovani, e non tutti dello stesso orientamento politico, si sono messi all'occhiello un papavero di carta in segno di ricordo per i Caduti di quel conflitto. Il papavero, che con il suo color rosso punteggiato i campi, idealmente raffigura tutti quei giovani che sono morti in un evento doloroso ovunque assai sentito.

Non in Italia: i nostri giovani non sono stati educati al ricordo, al riconoscere la storia spesso triste e travagliata d'Italia, e di particolare quella più recente. Siamo uno strano Paese, come diceva uno storico inglese, dove si fa molto per dimenticare la storia patria, comoda o scomoda che sia. Sono passati 80 anni

da un evento che, oltre al logico contenuto militare, ha un intreccio politico e sociale importante per la nostra storia successiva. E dell'alpino dell'Ortigara, del fante nel Carso, che col dolore del corpo e dell'anima, con le unghie e i denti sono rimasti abbarbicati alle rocce, alla terra, in nome di un qualche cosa che non avevano ben capito, per la Patria, per un dovere che li aveva portati in una bolgia dantesca: di costoro, non possiamo dimenticarci.

L'Italia giolittiana di allora era tremendamente impreparata a sostenere una prova così ardua. Siamo entrati in guerra sulla scia dei clamori di una minoranza interventista e con il ricordo di un recente passato risorgimentale. Lo sforzo fu immenso, e sotto certi versi grandioso. Ma il Paese usciva dalla guerra impoverito, con

600 mila morti ed un gran numero di feriti e mutilati, sconvolti da quanto avevano vissuto. La lezione del 1918 però non servirà a nulla, non insegnerà nulla, e nel 1940 si inizierà la nuova grande follia, negli stessi termini della prima: impreparazione militare, economica, squilibri sociali con un substrato di insensata ideologia guerrafondaia.

Anche dopo la fine della Seconda guerra mondiale si è fatto molto perché tutto ritornasse nell'oblio. I testi scolastici liquidano anni di storia in poche pagine. Molti scrittori per fortuna, hanno elevato quel sussurro in grido, nelle loro pagine crude ma dense di umanità e ferma condanna.

Quelle pagine, i nostri giovani dovrebbero leggerle, per un'educazione anche critica, per non chiudersi in luoghi comuni e nell'indifferenza che, comunque, non cancella la

storia e la memoria.

Il 4 novembre è sì ricordo di un evento bellico, ma più di tutto deve essere e rimanere il ricordo di quell'alpino, di quel fante: uomini come tutti noi. Sulla colonna mozza posta sulla cima dell'Ortigara, che alcuni "bravi cittadini" hanno recentemente imbrattato con vernice e rara intelligenza, c'è scritto: "per non dimenticare". Questo dovrebbe essere il significato del 4 novembre, e ancor di più per noi alpini. Ricordando i Caduti, aiutando i vivi a volersi un po' più bene, come insegnava don Bepo Gonzato.

Aldilà dei soliti luoghi comuni, ricordandoci di appartenere tutti alla stessa famiglia verde, dando sempre il meglio per costruire e per insegnare ai giovani quel ricordo del quale tutti si ha necessità, per non chiuderci nel nulla.

Carlo Chemello



Don Gabriele sotto le armi e con la veste sacerdotale

Una Messa per Caduti e Dispersi

Il gruppo alpini di Borgo Venezia, raccogliendo l'invito di molte associazioni e amici, anche quest'anno organizza una cerimonia religiosa in suffragio dei nostri Cappellani alpini e di tutti i Caduti e Dispersi in guerra che sono andati avanti.

Sono invitati a partecipare tutti gli alpini e gli amici degli alpini: la S. Messa sarà celebrata presso il convento dei Cappuccini di via Fincato il giorno sabato 13 marzo 1999 alle ore 16. Dopo la cerimonia, il gruppo alpini sarà lieto di offrire agli intervenuti un piccolo rinfresco alpino. Si raccomanda ai nostri alpini di indossare il cappello alpino, com'è tradizione e orgoglio della nostra famiglia alpina. Aspettiamo anche i gagliardetti dei gruppi che ci sono vicini.



San Tommaso - 11 settembre '98
Il pranzo offerto dagli alpini della zona Basso Veronese (cucina gruppo San Pietro di Legnago) ai disabili dei vari istituti del Basso Veronese

L'esperienza di don Gabriele Lanciai **A servizio di Dio dopo la naja alpina**

Mi chiamo Gabriele e sono originario di Monteforte d'Alpone. Nel cuore e nella mente porto con gioia e gratitudine un dono speciale che mi risulta difficile spiegare a parole. Lo scorso 6 giugno, nella Cattedrale di Verona, insieme con 10 miei compagni sono stato ordinato presbitero. Quel giorno, per Grazia di Dio e non per meriti personali, ho ricevuto il dono dello Spirito Santo mediante il Quale Dio Padre mi ha reso pastore, chiamandomi all'esercizio sacerdotale in mezzo al suo popolo.

Prima di entrare in Seminario, oltre ad avere lavorato alcuni anni in fabbrica come saldatore e tornitore, ho vissuto l'esperienza del militare. Un'esperienza che ancor oggi conservo dentro di me.

Partito il 2 novembre come artigliere da montagna dell'8° scaglione '87, appartenente alla Brigata Alpina Julia, mi recai a Codroipo (Ud) per il periodo di Car e, dopo circa un mese, giunsi a Tolmezzo alla caserma Cantore con l'incarico di cuiniere.

Ripensando a questo servizio reso alla Patria, mi tornano alla mente vari ricordi. Durante il servizio militare, tra i ragazzi, ho vissuto un forte senso di amicizia, solidarietà, di aiuto reciproco. Certo: non sono mancate situazioni e momenti difficili da superare, ma l'aiuto non mi è mai mancato. Resta assodato però come l'esperienza del militare sia una "impresa forte", impegnativa, per qualcuno addirittura problematica. Personalmente ritengo che molto dipenda da chi si appresta a vivere quest'avventura e, solo se da parte sua ci sarà umiltà e spirito di adattamento, egli potrà "vivere l'esperienza senza subirla". Penso poi anche a quei casi particolari in cui l'Esercito Italiano è stato impiegato nell'opera di soccorso verso quelle popolazioni colpite da calamità naturali. Anche a distanza di anni, rimangono vivi nella memoria i volti e i sorrisi di quella gente e l'insegnamento di Gesù: "Tutto quello che avrete fatto al più piccolo dei fratelli, l'avete fatto a me". Per concludere, una preghiera per tutte quelle persone sole, ammalate e scoraggiate dalla durezza della vita. Un augurio a quanti sono in servizio di leva, o si apprestano ad iniziarlo. Un sentito ringraziamento alla Sezione alpini di Verona, che mi è stata vicina il giorno della mia prima S. Messa a Monteforte il 7 giugno '98, e un grazie riconoscente a Dante e Duilio Feroli per averci gentilmente messo a disposizione, a loro spese, un tendone sotto il quale ospitare gli invitati alla cerimonia. Un grazie particolarissimo, infine, va al gruppo alpini di Monteforte per l'organizzazione di una festa che non era solo della mia famiglia, ma dell'intera comunità parrocchiale.

don Gabriele Lanciai

Vestena inaugura via degli Alpini

Il 28 marzo prossimo, il gruppo di Vestenanova inaugura in paese la via degli Alpini. L'ammassamento è previsto alle 8.30 in località Corte. Alle 9.15 ci sarà l'inaugurazione della via; alle 10 la sfilata con deposizione di una corona; alle 10.30 la S. Messa nella chiesa parrocchiale.



Il gruppo alpini di Roncà saluta il suo cappellano "onorario" don Silvio Amadio che ci lascia per raggiunti limiti di età.

La festa in suo onore è stata meravigliosa: grande affluenza di parrocchiani alla S.Messa prima, e al banchetto sociale poi, e tanta commozione durante la sua ultima omelia dall'altare. In questi quasi trent'anni trascorsi assieme, i rapporti sono sempre stati ottimi ed improntati ad una stima e fiducia reciproca. Molti problemi sono stati risolti assieme, i rapporti sono sempre stati ottimi, in sintonia e con buonsenso, e sempre ha prevalso la lealtà e la sincerità da ambo le parti. Ora che gli anni si sono fatti sentire, ci lascia per ritirarsi a Meledo Vicentino, paese quasi limotrofo al nostro. Il nostro grazie sincero lo accompagna sempre per tutti i giorni che il Signore vorrà concedergli ancora, e che ci auguriamo siano tanti e felici.

"Coraggio", caro don Silvio, gli alpini di Roncà ti sono stati e ti saranno sempre vicini. Ti aspettiamo, quale gradito ospite, alle nostre prossime occasioni di ritrovo.

il capogruppo
Giolamo Posenato

Grande festa alpina nella frazione di Tregnago **Finetti, quando piccolo è bello**



Finetti è costituita da un gruppo di case immerso nel verde della collina a cinque chilometri da Tregnago in val d'Illasi: 552 metri d'altitudine e circa 150 anime. Forse solo qualche gitante domenicale percorre la strada che conduce al borgo, eppure, da 8 anni, gli alpini della zona celebrano la loro festa alpina. C'è la sfilata (forse 200 metri in tutto) fino al capitello della Madonna di Lourdes, ben restaurato ed imbandierato con il tricolore, laddove le penne nere e le loro famiglie si raccolgono ad ascoltare la S. Messa.

E' una mini-festa, certo: ma grande per la sua semplicità, per l'amore che quelle penne nere riversano nel far bene le cose. Nessun discorso eclatante, ma semplici parole dettate dal cuore alpino e dalla preghiera che si alza nella valle, per un mondo migliore e per ricordare le penne mozzate che sono andate avanti.

La semplicità alpina che risalta in questa manifestazione è importante perché ci fa capire, ancora una volta, che con poco si può far molto, se lo si vuole.

Grazie, amici di Finetti.

c.ch

Era della classe 1898 **L'addio di Bussolengo a nonno Giovanni**

Dopo una "marcia" durata 100 anni, anche Giovanni Slavieri, del gruppo di Bussolengo ha raggiunto la sua meta, il paradiso delle penne mozzate, dove riposano ormai quasi tutti i combattenti della Prima guerra mondiale. Giovanni, classe 1898, alpino dell'Ortigara (ferito durante i cruenti combattimenti del giugno 1917), si diceva miracolato poiché aveva visto cadere attorno a sé molti giovani alpini che, come lui, stavano combatten-

**Giovanni
Slavieri
alla festa
per il suo 100°
compleanno**

do per la Patria. Era uno dei pochissimi "veri" alpini (alpini combattenti) del nostro gruppo. E' sempre stato per noi un esempio da imitare per il suo attaccamento alla nostra Associazione. Ha voluto lasciarci da alpino, ha voluto iniziare la sua "ultima marcia" partendo



dalla nostra sede, il 27 ottobre 1998. Eravamo in tanti ad accompagnarlo: con il vessillo sezionale era presente il pres. sez. Ferdinando Bonetti, il gen. Ezio Bubbio, i labari dell'Ancr di Bussolengo, San Vito al Mantico, dell'Ass. ex internati, dei Cavalieri di V.V., delle Ass. d'Arma dei

carabinieri e dell'Aeronautica, e i gagliardetti dei gruppi ANA di Cavalcaselle, Castelnuovo, Bardolino, Lazise, Calmasino, Arcè, Cristo Risorto, Pescantina, Pastrengo, Pacengo, Parona e Bussolengo. Arrivederci, "vecio" Giovanni.

Le decisioni del Consiglio

Il verbale del C.d.S. del mese di ottobre

Il 30 ottobre 1998 si è riunito il Consiglio di Sezione con la partecipazione dei capizona per discutere il seguente ordine del giorno: 1) saluto e comunicazioni del presidente; 2) approvazione verbale seduta precedente; 3) assemblea dei capigruppo; 4) calendario delle manifestazioni; 5) trasferte sezionali fuori provincia; 6) comunicati stampa GAL; 7) varie (cambio zona gruppo di Lavagno; contributo Peretti per chiesetta San Maurizio; lotteria Perin).

Assenti i consiglieri: Fraccaroli, Zago, Bonetti Riccardo, Santoni, Peraro - e i capizona Marini e Zantedeschi (quest'ultimo, impossibilitato a partecipare, è stato sostituito dal suo vice Corsi).

La sede nazionale ha chiesto la segnalazione di un nominativo da proporre come alpino dell'anno. Verona ha riproposto don Vinco, alpino che assiste i malati terminali. Manifestazioni: il 2 novembre al Sacrario di Verona per onorare i Caduti; il 4 novembre, giornata delle Forze Armate, a San Luca Messa per i cavalieri di Vittorio Veneto, e in piazza Bra cerimonia per l'80° anniversario della fine della Prima guerra mondiale. Il 15 novembre invito del Comune di Verona e dei veterani veronesi per una S.Messa presso il palaz-

zetto dello sport; il 28 novembre, a Villafranca, incontro presso la nuova sede di Protezione civile.

Il dott. Anti ha preparato i contratti che regoleranno il rapporto con il dott. Salvagnin, coordinatore del "Montebaldo"; e per la gestione del rifugio Scalorbi. Pesarin poi relaziona sui lavori eseguiti e da fare allo Scalorbi per portarlo a norma ed anche sugli incontri avuti per lo stesso motivo con il rappresentante della Provincia di Trento. Bonamini segnala che nel '97 c'è stata una spesa per il rifugio superiore a quella preventivata. Sabaini, in qualità di tesoriere, informa che ci deve essere una variazione di bilancio preventivo, in modo da trovarne la copertura.

Il presidente, proseguendo con le comunicazioni, segnala che è stata inoltrata la richiesta di un contributo alla sede nazionale per i lavori di riparazione della Madonnina dell'Ortigara.

Bonamini chiede di conoscere se la sezione di Marostica ha inviato le somme raccolte presso l'Ortigara; risponde Camino segnalando che è arrivata in sede, da quella sezione, la somma di £

400.000 senza però alcuna precisazione.

Viene poi approvato il verbale della seduta precedente.

Il presidente chiede poi al CdS e ai capizona se hanno proposte da fare per l'assemblea dei capigruppo del 15 novembre p.v.

Sull'argomento intervengono i cons. Ercole, Sabaini, Perin oltre al presidente Bonetti, e i capizona Turrina, Masново, Caprara e Corsi, esponendo le loro idee e suggerimenti.

Viene poi esaminato il calendario delle manifestazioni preparato dall'apposita commissione unitamente ai capizona. Ercole e Pandolfo esprimono il loro dissenso motivandolo sulla scelta di Marcellise in luogo di Belfiore per una delle due adunate provinciali, assegnando a quest'ultimo un'adunata zonale. Dopo ampie discussioni il calendario viene approvato a maggioranza, assegnando a Mantova la celebrazione del 127° anniversario delle Truppe Alpine.

Viene poi discussa e approvata la proposta avanzata dal comitato di presidenza, di riconoscere un rimborso spese a chi rappresenta la sezione in cerimonie e riu-

nioni fuori provincia. Il tesoriere dovrà studiarne le modalità.

Sabaini informa che vi sono delle spese da rimborsare a Peretti per la festa di San Maurizio, alla zona Alto Lago per i lavori fatti alla chiesetta di Costabella, e all'editore Reggiani come saldo di chiusura contratto per la stampa del "Montebaldo".

Il CdS viene poi informato sulle decisioni prese dalla commissione legale con riferimento ai comunicati stampa fatti dal gruppo di Legnago. Il presidente informa sulla richiesta del gruppo di Lavagno di passare dalla zona Medio Adige alla zona Val d'Illasi. Il CdS è d'accordo.

Perin relaziona quindi sull'esito della lotteria che ha dato un ricavo di 94 milioni sui 100 previsti. Naturalmente il risultato è stato più che soddisfacente, ma ha lamentato che mentre tanti capigruppo si sono adoperati oltre il dovuto, pochi (per fortuna) non si sono impegnati affatto, non considerando che lo scopo della medesima era di eliminare il grosso debito che la sezione ha contratto per il ponte in Albania.

In chiusura di seduta Camino dà lettura delle somme raccolte nelle varie manifestazioni del '98 e che sono state devolute al fondo Chiesette Alpine.

Nuove voci per il Coro ANA di San Zeno

Dal lontano 1967, anno di fondazione e di inizio di una lunga attività che ha dato grandi soddisfazioni, il Coro ANA di San Zeno di Verona si è esibito in oltre 800 manifestazioni. Sono stati anni importanti, densi di riconoscimenti ottenuti in Italia e all'estero, per il coro e gli alpini tutti.

Il coro ha sempre seguito una via rigorosa di preparazione, per poter interpretare al meglio l'anima poetica e canora delle penne nere, e per poter diffondere ovunque uno dei patrimoni più importanti degli alpini.

E' naturale che un'attività trentennale di tale spessore comporto un certo logorio. Allo scopo quindi di rendere sempre al meglio la qualità artistica del coro, e far fronte ai molteplici impegni, il coro cerca alpini che abbiano voglia di far sentire la loro voce, con passione e spirito di sacrificio. Tutti sono benvenuti tra amici. Chi fosse interessato, è pregato di contattare il direttore Renato Buselli (tel. 045-573812, ore pasti). Vi aspettiamo!

Cercasi compagni di naja

Dopo 35 anni cerco alpini della 128^a Compagnia Mortai battaglione Trento, che abbiano fatto il militare nell'anno 1963-64 a Monguelfo, per un ritrovo da farsi in primavera.

Per informazioni, telefonare a Giuliano Cristoforetti, 0464-683016.

Sarebbe molto gradita anche la presenza di ufficiali e sottufficiali, in particolare del signor Ferdinando Porta, con le relative foto ricordo del campo invernale.

E quelle del C.d.S. di novembre

Lotteria, un successo

Cancellati i debiti

Il 27 novembre 1998 si è riunito il Consiglio di Sezione con il seguente ordine del giorno: 1) saluto e comunicazioni del Presidente; 2) approvazione verbale seduta precedente; 3) lotteria sezionale; 4) Rifugio Scalorbi; 5) assemblea 7 marzo 1999; 6) resoconto segreteria; 7) varie. Assenti giustificati: Ercole e Sarego; ingiustificato Zago. Con il saluto alla bandiera sono iniziati i lavori.

Il presidente comunica la sua decisione di non ricandidarsi. Avviso già dato in precedenza al comitato di presidenza e all'assemblea dei capigruppo. Motiva tale scelta con fatti verificatisi qualche giorno prima dell'assemblea dei capigruppo. Si rammarica in quanto spinto a tale rinuncia da fatti che non dovrebbero verificarsi nella nostra Sezione. Intervengono alcuni consiglieri e il consigliere nazionale Baù per esprimergli la loro solidarietà.

Altre comunicazioni: la sezione di Bassano ringrazia le squadre veronesi di Protezione civile per la loro partecipazione alle esercitazioni del settembre scorso. La sezione di Milano si fa carico della spesa per il restauro della Madonnina dell'Ortigara. Ordine del giorno della sede nazionale che condanna gli atti di vandalismo sui monumenti dell'Ortigara, Contrin, Rovereto e Trento. Invita gli alpini a riparare i danni causati.

La sede nazionale chiede che venga fatta attività promozionale presso i coscritti, illustrando la vita alpina. Tutti i capigruppo riceveranno l'opuscolo illustrativo.

10-11 aprile 1999: congresso stampa alpina.

A Sanguinetto (Cosenza) convegno dei sindaci alpini in carica.

E' stato firmato il nuovo contratto per la stampa del "Montebaldo".

Il capozona Daducci scrive

che il capogruppo di Torri (dimissionario) è già stato sostituito.

Viene poi approvato a maggioranza il verbale della seduta precedente, dopo che il cons. Santoni è stato registrato come assente giustificato, in quanto aveva segnalato in sede la sua impossibilità a partecipare al Consiglio del 30 ottobre 1998.

Fraccaroli chiede che i vari pagamenti siano fatti solo se autorizzati dall'apposita

commissione. Camino invita la sezione a segnalare alla commissione da lui presieduta quando vengono fatti lavori alle Chiesette alpine. Perin relaziona sull'esito della lotteria. Segnala che in conseguenza di ciò, dopo aver pagato i premi, il debito del ponte in Albania, che al 31-3-'98 era di £70.815.742, al 31-10-'98 era sceso a £2.026.644. Il presidente ringrazia quanti si sono adoperati per il buon esito della

Ricordo di un padre morto nella Grande Guerra

La tirannia dello spazio ci ha impedito di pubblicare sul numero di dicembre il commosso ricordo dell'alpino Guido Cattazzo (gr. Vaglie) per il padre alpino dichiarato disperso nella battaglia per la conquista di Monte Corno nel luglio del '16, quando lui era appena nato.

Eccone il testo:

"E' sempre con la stessa commozione che salgo ormai da parecchi anni questo sacro monte che ha assorbito il sangue di giovani eroi Caduti o Dispersi.

Tra questi, anche quello di mio padre, Lupicino Cattazzo, classe 1888, battaglione Vicenza, dato per disperso dopo la battaglia del 10 luglio 1916.

Non ho potuto conoscere mio padre, perché nato nel 1915, ma - alpino pure io - combattente in Francia e in Albania e sfuggito alla Russia come orfano di guerra, ora ricordo il suo sacrificio ripensando al racconto fatto dai reduci a mia madre e trasmessomi fin da bambino.

Il suo battaglione era interamente formato da giovani alpini, di una compagnia d'assalto di Vicenza, guidata da Cesare Battisti, che - partendo da Arzignano a piedi - aveva attraversato i Lessini passando per Bolca, Campo Prun, Pian delle Fugazze, Passo Buole, Trappola accampandosi infine sotto il Monte Corno. E là sono rimasti appiccicati alla parete per giorni e giorni, non sempre riforniti di acqua e viveri, fino al momento del sacrificio supremo.

Ringrazio in modo particolare gli alpini di Vanzo per aver allestito un cimitero in questa zona che accomuna tutti i Caduti e i Dispersi della guerra, e dove certamente sono accolti i resti di mio padre.

Grazie alpini".

stessa.

Rifugio Scalorbi: il presidente informa che è pronto il nuovo regolamento per la sua gestione, e che la Provincia di Trento curerà tutti i lavori di ristrutturazione, mentre il Comune di Ala, nel cui territorio sorge il rifugio, si attiverà per i relativi permessi. A suo avviso, nell'anno 2000 il rifugio dovrebbe essere completamente rinnovato.

Pesarin chiede che tutti gli alpini vengano informati che, se in regola con il tesseramento, possono godere dello sconto del 10 per cento sulle consumazioni.

Si discute poi sulle modalità di pagamento di alcune fatture.

L'assemblea dei delegati - marzo 1999 - si terrà presso il teatro K2 come l'anno scorso. Ci sarà l'elezione del presidente, del CdS e dei delegati. Seguirà la sfilata in piazza Bra e nel pomeriggio, presso la nostra sede, la proclamazione del nuovo presidente eletto.

Resoconto segreteria: nel 1998 hanno rinnovato la tessera 19.984 alpini, 53 in meno dello scorso anno; 3.029 sono gli amici degli alpini, con un incremento di circa mille unità; 187 gli abbonamenti al "Montebaldo". Per il 1999 la quota a disposizione della sede sezionale sarà di £2.000 in più rispetto a quella degli anni precedenti. Il segretario illustra poi gli adempimenti che devono essere fatti prima della scadenza dell'anno.

Viene dato incarico ai consiglieri Perin, Pandolfo, Pesarin e Peraro di studiare le modalità per attuare, nell'anno 1999, "l'anno della solidarietà", secondo quanto emerso dall'assemblea dei capigruppo.

Perin segnala infine che il 26 settembre '99 ci sarà una gara di "gran fondo Chesini" cui è richiesta la collaborazione degli alpini per la sua organizzazione.

Tutto lo sport organizzato dalle "penne nere"

MANIFESTAZIONI SPORTIVE 1999

(tra parentesi, i gruppi organizzatori, il responsabile e il num. tel.)

7 febbraio - Biatlhon a San Giorgio, trofeo ANA (Boscoch., Melotti 7050553)

28 febbraio - Slalom a San Giorgio, festa alpina sulla neve Trofeo "Nikolajewka" e Trofeo "Plinio Poli" (B.go Venezia e Soave, Pavan 8402349, 596838)

6/7 marzo - Carabina al poligono di Verona, 1^a prova camp. sezionale Trofeo "Gastone Carazza" (Chievo, Giardini 566055)

14 marzo - Pesca a Isolalta (Caselle, Tazzoli 8581426)

27 marzo - Bocce a Bardolino, Trofeo "Antonio Piazzola" (S.Ambrogio, Martini 7732613)

10 aprile - Bocce al Gavagnin di Verona, 10° Trofeo "Mario Bagni" (B.go Venezia, Scandola 520022)

18 aprile - Pesca a Maglio, Trofeo "G. Marchesini" (S. Martino B.A., Pasetto 992534)

20/21 aprile - Carabina al poligono di Verona, 2^a prova camp. sez. (Chievo)

24 aprile - Bocce a S. Giorgio in Salici (gr. S. Giorgio, Albieri 8780232)

25 aprile - Corsa a Badia Calavena (Badia, Ferrari 7810276, Tanara 6510066)

8/9 maggio - Pistola al poligono di Verona, Campionato sezionale (Borgo Roma, Lavagnoli 506684 - 7190104)

23 maggio - Corsa a Castelnuovo, camp. prov. su strada (Castelnuovo, Coltri 7570656)

30 maggio - Corsa a Castelvero, Trofeo "Giacomo Santi" (Castelvero, Filipozzi 7470704 - Giardini 566055)

Maggio - Calcio

6 giugno - Mountain bike a Sona (Sona, Lugagnano, S. Giorgio e Palazzolo, Todeschini 6081114)

29/30 giugno - Tiri comb. al poligono di Verona - Trofeo "Gen. Pelosio" (Avesa, Brunelli 8347715)

Giugno - Piattello a Bovolone, Camp. provinciale (Bovolone, Soardo 7102015)

4 luglio - Corsa staff. a Giazza, Trofeo "Don Mercante" (Giazza, Dal Bosco 7847074)

22 agosto - Corsa a Caprino, Traversata del Baldo (Caprino, Arduini 7241014)

5 settembre - Corsa a Scalorbi, Trofeo "Cad. Alpini" (Badia, Ferrari 7810276)

Settembre - Tennis a Lugagnano (Lugagnano, Zanin 984093)

11 settembre - Bocce a Porto San Pancrazio, VI° Trofeo (Porto S. Pancr., Mosconi 528677)

26 settembre - Corsa a Bussolengo, Corsa campestre alpina (Bussolengo, Vassanelli 7150315)

3 ottobre - Corsa a Fane, Corsa in montagna (Fane, Giardini 7525733)

3 ottobre - Pesca a Colà, Pesca verde (Colà, Brusco)

9 ottobre - Bocce a Buttapietra (Buttap. Longo 6660015)

9/10 ottobre - Tiri al poligono di Verona, Camp. provinciale P10 C10 (Cristo Risorto, Zanotti 7151102)

30 ottobre - Bocce a Valeggio (Valeggio, Ferrai 7951417)

Ottobre - Tamburello

21 novembre - Campestre a Lugagnano (Lugagn. Zanin 9840093)

GARE NAZIONALI 1999

7 febbraio - Sci alpinismo a Lizzano in Belvedere (Bologna)

7 marzo - Fondo a Vermiglio (Trento)

28 marzo - Slalom gigante a Domodossola

6 giugno - Gara tiri a Tradate (Varese)

13 giugno - Corsa a staffetta a Tavagnasco (Ivrea)

12 settembre - Corsa individuale a Giazza (Verona)

26 settembre - Marcia di regolarità a Pordenone

17 ottobre - Tiri a Brescia

Torneo di bocce a Valeggio



24 ottobre 1998
11° Trofeo G.A. Valeggio

Gruppi partecipanti: 17
Coppie: 54
Classifica: 1° Fusini-

Germiniani (gr. Valeggio);
2° Novelletto-Bezzani (gr. Valeggio);
3° Bergamaschi-Bedosti (gr. Avesa);
4° Scandola-Boron (gr. B.go Venezia).

Bocciofila a San Giovanni

Il gruppo di San Giovanni Lupatoto già da tre anni ha istituito nel suo ambito un'Associazione bocciofila composta da soli alpini, che partecipa assiduamente a molte gare per alpini e per iscritti alla Federazione italiana bocce, con risultati più che soddisfacenti.

Ultimamente la Bocciofila ha partecipato alla gara per alpini ed amici svoltasi il 14 novembre scorso a San Giorgio in Salici, conseguendo il primato in classifica con la coppia Renzo Lanzetta-Giovanni Forante (su 32 coppie).

Sempre il giorno 14, nella gara organizzata dalla Bocciofila Victory di Beccacivetta (gara riservata agli iscritti FIB), ha conseguito il secondo posto in classifica (su 300 coppie) con Giuseppe Merigo-Roberto Beverari.

Vittorio Zecchetto

Classifica gruppi: 1° ANA Giazza; 2° Badia Calavena; 3° Fane

Classifiche individuali maschili:

Senior: 1° Marco Leso (Alpini paracadutisti BZ); 2° Dimitri Dimaio (Giazza); 3° Andrea Zanini (Giazza).

Amatori: 1° Moreno Romani (Ala TN); 2° Remigio Fascinello (Badia Calavena); 3° Giandomenico Leso (Giazza).

Veterani: 1° Alfonso

Vallicella (Giazza); 2° Giuseppe Tanara (Badia C.); 3° Flavio Busatto (Giazza).

Pionieri: 1° Lino Dal Bosco (Giazza); 2° Attilio Tanara (Badia C.); 3° Primo Zambelli (Castel d'Azzano).

Over: 1° Leonello Brugnoli (Bussolengo); 2°

Armando Residori (Fane); 3° Dario Venturini (Badia C.).

Femminile assoluta: 1^ Sabrina Antigia (Castel d'Azzano); 2^ Cristina Allari (Giazza); 3^ Lara Guardini (Fane).

Categorie giovanili:

Ragazzi: 1° Sebastiano Pizzini (Giazza); 2° Marco Guardini (Fane).

Allievi: 1° Claudio Valbusa (Erbezzo); 2° Nicola Torneri (Badia C.).

Junior: 1° Alessandro Benetti (Cristo Ris. Bussolengo); 2° Gianmatteo Santi (Castelvero).

Allieve: 1^ Eleonora Valbusa (Erbezzo); 2^ Ilaria Benetti (Cristo Ris. Bussolengo).

Juniores: 1^ Elisabetta Tebaldi (Badia C.); 2^ Maria Luisa Zanini (Badia C.).

Il 5 e 6 settembre scorsi, il gruppo alpini di Lugagnano, grazie alla disponibilità del locale Circolo tennis (presidente Bruno Cristini), ha organizzato un torneo di tennis quadrangolare con la partecipazione dei gruppi di Caselle, Lugagnano, San Giovanni Lupatoto e Cristo Risorto di Bussolengo. Un vivo grazie a Tiziano Zanin, che ha saputo riavviare un momento sportivo abbandonato da anni, che ora si spera possa godere di nuova vita. Gli atleti, alcuni di buon livello, si sono affrontati sugli stupendi campi del Centro tennis di Lugagnano, e alla fine il gruppo di Cristo Risorto, battendo in finale il temutissimo San Giovanni, si è aggiudicato questo primo torneo provinciale.



I Gruppi alpini di Borgo Venezia e Soave, in collaborazione con gli sci club di Soave e Bosco, organizzano per il giorno 28 febbraio una giornata alpina sulla neve a San Giorgio di Bosco.

Programma: ore 8 incontro a San Giorgio; ore 9 gara di fondo (percorsi km 3 - 5 - 7,5); ore 10 gara di slalom gigante; ore 12 gara di slittino; ore 13 pranzo all'aperto; ore 15 premiazioni.

Iscrizioni entro il 26 febbraio telefonando alla Baita di B.go Venezia (045-975944), Sci Ales (045-534566), capogruppo (045- 970398)

E Bussolengo fa il... pieno di competizioni sportive

Il 27 settembre è, come da un trentennio a questa parte, una giornata che Bussolengo dedica interamente allo sport, in tutte le sue forme: quello agonistico, quello festante dei bambini, quello ricreativo delle bocce. Sopra tutto, lo spirito di collaborazione alpino: una giornata così s'impone solo se tutti fanno bene la propria parte.

Alle 9,15 di mattina del 27 settembre 1998 è partito il primo concorrente della 28.a edizione della Corsa campestre alpina di Bussolengo, organizzata dal gruppo alpini di Bussolengo e riservata esclusivamente agli atleti alpini iscritti all'ANA. La corsa si è svolta regolarmente lungo un percorso assai vario (asfalto, sterrato, sentiero, salite e discese) di 10 chilometri. 125 gli atleti partiti ed arrivati.

Le classifiche:

V categoria (fino al 1937): 1° Renato Praga (S. Giovanni Lup.); 2° Leonello Brugnoli (Bussolengo); 3° Giovanni Zenti (Palazzolo).

IV categoria (dal '38 al '47): 1° Giorgio Bianchi (Ronzo Val di Gresta); 2° Severino Santi (Castelvero); 3° Sergio Ulmi (Tregnago).

III categoria (dal '48 al '57): 1° Elio Ferrari (Salò); 2° Giuliano Bonetti (Castelnuovo); 3° Andrea Martignoli (Giazza).

II categoria (dal '58 al '67): 1° Paolo Bertazzoli (Bussolengo); 2° Adriano Brentegani (Cristo Ris.); 3° Paolo Donatelli (Cristo Ris.).

I categoria (dal 1968): 1° Gianluca Pasetto (Cristo Ris.); 2° Andrea Vanzo (Castelvero); 3° Andrea Lonardi

(Giazza).

Il gruppo del Cristo Risorto ha conquistato sia il "Trofeo gruppo alpini di Bussolengo" sia la "Coppa Città di Bussolengo".

Gianluca Pasetto ha battuto il record della corsa, stabilito nel 1994 da Bruno Stanga (Ronzo Val di Gresta).

Subito dopo sono partiti i bambini partecipanti al 19° Memorial Monica Fontana, corsa non competitiva riservata ai nati dall'84 in poi. Si è aggiudicato il premio "maggior presenza" la scuola elementare statale "Calabresi" di Bussolengo, con 67 alunni concorrenti. La giornata sportiva si è conclusa con la finalissima del Torneo sociale di bocce del gruppo di Bussolengo "Giuseppe Gallavotti", quinta edizione.

I NOSTRI DOLORI TRA I SOCI

sono andati avanti

Crema Ernesto - gr. Dossobuono
Cav. Biondani Adelino, cons. gruppo - gr. Borgo Roma
Corradi Giuliano - gr. Boscochiesanuova
Pozzani Giovanni - gr. Bardolino
socio Bollo Giancarlo, figlio del cons. Raffaello e fratello del capogr. di Bure Silvano - gr. S. Pietro Inc.
Slavieri Giovanni, cl. 1898, reduce Ortigara, cav. Vitt.
Veneto - gr. Bussolengo
Verdolin Daniele - gr. Minerbe
Zardini Giuseppe, ex combattente - gr. Marano
Giarolo Luigino - gr. S. Bonifacio
Bissa Francesco - gr. S. Bonifacio
Corà Benedetto - gr. S. Bonifacio
Celadon Giovanni, Locara - gr. S. Bonifacio
Turazzi Franco - gr. S. Massimo
amico Lino Circa - gr. S. Massimo
socio Poffe Luigi, fratello di Giancarlo - gr. Grezzana
Leoni Danilo - gr. Soave
amico Toffaloni Aviero - gr. Soave
Tessari Paolo - gr. Soave
Malesani Luigi - gr. Illasi
Coltri Augusto - gr. Sandra
Bizzocoli Vittorio - gr. Peschiera



Il caro amico e capogruppo **Marcello Grobberio** ci ha improvvisamente lasciati. Gli alpini di Boscochiesanuova lo ricordano con affetto per la sua grande disponibilità; nei momenti di difficoltà si è prestato a servizio del Gruppo con abnegazione e spirito alpino non comuni. Riconoscenti, ci uniamo al dolore dei familiari. Gli alpini di Bosco

Pasin Cristiano - gr. Peschiera
Girardi Giuseppe - gr. Pesina
socio Lenotti Mario, cl. 1933, papà di Giorgio, cognato di Passionelli Riccardo e Giuseppe - gr. Torri del Benaco
socio Negrini Luca (ha partecipato come volontario alla costruzione della scuola-asilo a Rossosch, alla costruzione del Ponte in Albania) - gr. Quartiere S. Zeno
amico Walter Zuin, componente della squadra P.C. zona Adige Guà - gr. S. Stefano Zimella
Brunelli Giuseppe, ex capogruppo - gr. Cerro
amico Bertoldi Aldo - gr. Cerro
amico Falamesca Umberto, padre del socio Alessandro - gr. Parona
amico Bozzeda Guido - gr. B.go 1° Maggio

amico Galber Vittorio - gr. B.go 1° Maggio
Girardini Giuseppe (socio svizzero), fratello di Primo e Cesare - gr. Veggio
Migliorini Bruno - gr. Zevio
Marcolini Mario - gr. Montorio
Prodomi Arturo - gr. Bure
Bonesini Giovanni - gr. Bure
Mondini Giuseppe - gr. San Giovanni
L'alfiere sezionale, medaglia d'argento al valore militare Bottacini Guglielmo è andato avanti

DOLORI TRA I FAMILIARI DEI SOCI

Lucia Benoni, figlia dell'alpino Raffaello - gr. S. Michele
Bevilacqua Francesco, papà dell'alpino Guido - gr. S. Michele
Il padre dei soci Luigi e Giovanni Tommasi - gr. S. Floriano
Il padre del socio Bitante Angelo - gr. S. Floriano
Marcolini Gabriella, suocera di Battocchio Giorgio e Perina Sergio - gr. Dossobuono
La madre di Fornari Silvano - gr. Veggio
La moglie di Foroni Nello - gr. Veggio
Il fratello di Mazzi Daniele, nipote di Angelo e Carlo Armani e di Bonometti Vittorio, cugino di Armani Mauro - gr. Veggio
Elena, mamma del socio Rozza Mario - gr. Giazza
Matteo, figlio del socio Adriano Dalla Pegorara - gr. S. Pietro Inc.
Emanuele, figlio del socio Alessandro Perotti - gr. S. Pietro Inc.
Tubini Luigia, madre di Lugoboni Silvano - gr. Quinzano
La madre di Graziano Perandini - gr. Perzacco
Nadia, moglie di Gianfranco Prando - gr. Perzacco
La madre dell'alpino Fiocco Gino - gr. Perzacco
Mirco, figlio del socio Perandini Augusto - gr. Perzacco
Irma Castioni, madre del socio Papavero Aldo - gr. Quinto
Teresa Salvagno, suocera di Quintarelli Giuseppe - gr. Quinto
La mamma dell'art. alp. Franco Panato - gr. Tregnago
Il padre di Giuseppe Murari - gr. Negarine
Fasoli Gemma, suocera del capogr. Todeschini Sergio - gr. Sona
Filippini Maria, mamma di Bortignon Paolo - gr. Sona
Tupini Vittoria, madre di Coresola Gianfranco - gr. Palù
Teresa Mecenero, moglie del vicecapogr. Negretto Giuseppe - gr. Roncà
Luciano Zambon, fratello dell'alpino Attilio - gr. Roncà
Giovanni, padre del socio Guido Storari - gr. Caldiero
Il papà del cons. Perini Adriano - gr. Valdonega
Berardo Taddei, padre di Leonello - gr. Valdonega
Tonelli Giacomina, madre di Chincarini Giacomino e

suocera di Aloisi Andrea - gr. Malcesine
 Manotti Paola, moglie di Guarnati Mario Antonio e
 madre di Elio - gr. Malcesine
 Rigo Maria, mamma dell'alpino Cobelli Fulvio - gr. S.
 Maria in Stelle
 Andrea, figlio del cons. Renzo Bersani - gr. Peschiera
 Innocenza, moglie dell'amico Fontana Francesco - gr. S.
 Lucia Extra
 Melchiori Diego, fratello dell'amico Dante - gr. S. Lucia
 Extra
 Pelizzari Mario, cognato dell'amico Melchiori Dante -
 gr. S. Lucia Extra
 Tezza cav. Crispino, pres. fanti d'Italia sez. S. Lucia,
 papà dell'amico Adriano - gr. S. Lucia Extra
 Beatrice, figlia dell'amico Beghini Elvio - gr. S. Lucia
 Extra
 La madre di Dino Pertile - gr. S. Stefano Zimella
 La madre di Bruno Palazzin - gr. S. Stefano Zimella
 Luigina De Santi, madre del socio Roberto Vesentini -
 gr. Caprino
 Sala Merice, madre del socio Giorgio Marconi - gr.
 Caprino
 La sorella di Giovanni Modesti - gr. Illasi
 Il padre di Vincenzo Sona - gr. Illasi
 Zapparoli Fermo, padre di Vinicio - gr. Isola della Scala
 Montanari Mario, padre del socio Adriano - gr.
 Salizzole
 Bonfante Achille, padre del socio Agostino - gr.
 Salizzole
 Rossignoli Elide, madre del socio Rizzi Renzo - gr.
 Salizzole
 Gianna, sorella del cons. Adami Giuseppe - gr. Parona
 Neda, moglie del socio Scappini Bruno - gr. B.go 1°
 Maggio
 Giulia, nipote degli amici Franco e Massimo Seves - gr.
 B.go 1° Maggio
 Il suocero di Cattafesta Maurizio - gr. Valeggio
 La madre di Cavagna Davide - gr. Valeggio
 La cognata di Vanoni Adriano - gr. Valeggio
 Toscana, mamma del socio Sandro Buzzacchero - gr.
 Zevio
 Suor Maria Cornelia Antolini, zia dei soci Bartolomeo e
 Ignazio - gr. Fane
 Mignolli Maria, madre del socio Aldo e dell'amico

Luciano, zia dell'amico Lino - gr. Fane
 Clara, moglie del cons. Cingarlini Franco - gr. Quart. S.
 Zeno

NASTRI ROSA E AZZURRI

Debora, primogenita del socio Accordini Stefano - gr. S.
 Floriano
 Giorgia, nipote del socio Accordini Luciano - gr. S.
 Floriano
 Enrico, nipote di Bonafini Beniamino - gr. Bussolengo
 Irene, primogenita di Buio Daniele - gr. Piovezzano
 Antonio, figlio di Roncari Bruno e Manuela - gr.
 Campofontana
 Nadia, figlia di Peloso Paolo e Diana - gr.
 Campofontana
 Francesco, nipote del socio Benedetti Vittorio - gr.
 Pizzoletta
 Denis, nipote del capogr. Albertini Enzo - gr. Pizzoletta
 Giorgia, nipote di Borsatti Gianfranco - gr. Malcesine
 Chiara, nipote del socio Bragantini Paolo e dell'amico
 Negrini Luciano - gr. S. Maria in Stelle
 Federica, terzogenita di Fattori Gianni - gr. Cazzano
 Gianluca, primogenito di Dal Forno Giovanni - gr.
 Cazzano
 Chiara, secondogenita di Viale Stefano - gr. Cazzano
 Alessandro, 1° nipote del cons. Renzo Bersani - gr.
 Peschiera
 Giada, nipote del socio Zucchetti Roberto - gr. Torri del
 Benaco
 Alessia, primogenita dell'amico Nestola Flavio - gr.
 Gazzolo
 Federico, primogenito del vicecapogr. Mirco Pelosato,
 nipote del capogr. Pelosato Domenico e di Molinarolo
 Pietro; pronipote di Molinarolo Gino - gr. Monteforte
 Matteo, nipote del vicecapogr. Mastella Giuseppe - gr.
 Monteforte
 Matteo, nipote di Tessari Noè - gr. Monteforte
 Martina, secondogenita di Pernigotto Paolo - gr.
 Brognoligo
 Maira, nipote del capogr. Corsi Zeno - gr. Quinzano
 Elisa Tanara, figlia di Matteo e nipote di Giorgio - gr.
 Illasi
 Andrea, primogenito del socio Paolo Benini e Stefania -



Fiori d'arancio tra il capozona Isolana
 Rinaldo Marini e la neo-moglie Ennia



40° di matrimonio tra il cons. Antonio
 Bravi e Regina Barana - Gr. Belfiore

gr. Cristo Risorto
Greta, 1° nipote del socio Luigi Abrigo - gr. Cristo Risorto
Soardo Isaia, figlio del socio Mario - gr. Salizzole
Manuel, figlio di Bonvicini Marco - gr. Caselle
Samuele, figlio di Tosoni Luca e Mura Giannina - gr. Valeggio
Nicolas, 4° nipote del nonno Antonio Pedrolì - gr. Zevio
Beatrice, nipote del socio ten. Castellani Sandro - gr. Valdona
Mattia, 1° nipote dell'alpino Basaglia Giuseppe - gr. Isola della Scala

FIORI D'ARANCIO

Davide e Susi, figlia del socio Mario Piacentini - gr. S. Floriano
Maurizio e Beatrice, figlia del socio Piacentini Giorgio - gr. S. Floriano
Massimiliano, figlio di Forelli Mario, con Nicole - gr. Malcesine
Benedetti Angelo con Berlanda Cristina - gr. Malcesine
Diego Tinelli, figlia del cons. Renzo, con Claudia Gandini - gr. Peschiera
Capozona Marini Rinaldo con Ennia - gr. Isola della Scala
Bussola Ferdinando con Vilio Alessandra - gr. Chievo
Righetti Roberta, figlia di Albano, sorella di Federico, con Mazzi Denis - gr. Valeggio

NOZZE D'ARGENTO

25° matr. Lanza Adriano con Rita (10/01/99) - gr. Isola della Scala
30° matr. Luigi Albrigo e Giuliano Franchini - gr. Cristo Risorto

NOZZE D'ORO

45° matr. Pasquali Giuseppe e Tosoni Maria, genitori di Luca e suoceri di Bonfaini Pietro - gr. Valeggio
46° matr. Marchi Luigi con Olga Varalta - gr. Tregnago

40° matr. socio Benoni Renato con Siviero Maria - gr. Colà
40° matr. Spada Bortolo e Claudina - gr. Sona
45° matr. Bertagnoli Luigi - gr. S. Michele
40° matr. Barana Regina con il cons. Bravi Antonio - gr. Belfiore
40° matr. Oreste Grifalconi e Spenazzato Imelda - gr. Albaredo d'Adige
40° matr. Danzi Dino con Grandis Rita - gr. S. Giovanni Lupatoto
40° matr. Pippa Giuseppe e Giuseppina - gr. Castelletto di Brenzone

NOTIZIE LIETE

Poli Carlo, distintivo d'oro per 100 donaz. sangue Fidas - gr. Valeggio
Vantini Alessandro, croce d'oro per 100 donaz. Avis - gr. Bussolengo
Chesini Ugo, distintivo d'oro con fronde per 75 donaz. Avis - gr. Bussolengo
Paola Ferroli, figlia cav. lav. Dante Ferroli, nipote pres. Duilio Ferroli, si è laureata in economia e commercio - gr. Monteforte
Federico Rodighiero, figlio di Giuseppe, si è laureato in economia e commercio - gr. Monteforte
Mario Baù, capogr. S. Stefano Zimella, capozona Adige Guà, consigliere nazionale, resp. dei contatti con le sezioni estere, è stato nominato commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana - gr. S. Stefano Zimella
L'orgoglio del socio Tosadori Ottavio con i nipotini Isaia e Samuele (nella foto) - gr. Colognola ai Colli
Luigi Albrigo, croce d'oro per 100 donaz. di sangue - gr. Cristo Risorto
All'amico Menin Guido è stato conferito il grado di Maresciallo capo - gr. Mezzane
Roberto Sterzi, croce d'oro per 100 donazioni Avis - gr. B. go Venezia

22-11-98
40° di
matrimo-
nio tra
Bortolo
Spada e
Claudina
Gr. Sona



31-11-98: 50° di matrimonio
tra Angelo Gaspari, reduce
di Russia, e Ada Bertoldi
Gr. Castelnuovo



45° di matrimonio tra
Giuseppe Massalongo e
Clorinda Filipozzi, suoceri
del cons. Pietro Colombari -
Gr. Badia Calavena



L'orgoglio del socio Ottavio Tosadori con i nipotini Isaia e Samuele - Gr. Colognola

Bassolago ed Entroterra per la Protezione civile

Durante l'assemblea dei capigruppo del 15 novembre scorso è stata data notizia di un regolamento in materia di Protezione civile, nel quale tra le altre cose si invitavano i gruppi a consegnare direttamente i contributi alla squadra della propria Zona, comunicando poi alla Sezione l'ammontare dei contributi dei singoli gruppi per la pubblicazione sul nostro "Montebaldo".

La zona del Basso lago ed Entroterra è favorevole a questa decisione, in quanto da molti anni i gruppi della Zona si sono impegnati a versare alla propria Protezione civile un contributo pari a 1.000 lire per ogni iscritto, contributo che molti gruppi aumentano di loro spontanea volontà.

La squadra di Protezione civile, assieme alle altre attività, che fanno grande la nostra Zona, è sicuramente la più importante, il cosiddetto fiore all'occhiello, però è anche la più bisognosa di aiuti materiali e finanziari. Questi contributi arrivano da qualche Comune, ma soprattutto dai gruppi di Zona.

Come ogni anno, la squadra di P.c. del Basso lago ed Entroterra, tramite il suo coordinatore, ha reso noti i contributi dei gruppi come segue:

Calmasino (£350.000); Peschiera (£500.000); Piovezzano (£1.000.000); Castelnuovo (£200.000); Bardolino (£250.000); Pastrengo (£ 200.000); Pacengo (£70.000); Colà (£300.000); Sandrà (£100.000); Lazise (£250.000); Cavalcaselle (£122.000); Cristo Risorto (£60.000); Bussolengo (£400.000);

Totale pari a £ 3.802.000.

A nome degli alpini della Zona, sento il dovere di ringraziare tutti i volontari della squadra di P.c. del Basso lago ed Entroterra per l'impegno, la disponibilità e il sacrificio impiegati al servizio della comunità.

Un grazie, anche a nome del coordinatore, a tutti i gruppi della Zona, perché questi contributi aiutano notevolmente la P.c. a mantenersi in vita, pronta ad intervenire in soccorso dei bisognosi.

Mario Vedovi



27-11-1998: 50° di matrimonio per Guido Tomelleri, reduce di Russia, e Elisa Zen - Gr. Castelnuovo



27 - 12- 1998
25° anniv.
matrimonio
Sergio Fattori
Grazia Danieli
Gr. Cologna

OFFERTE PER SEDE

Gr. Montorio £. 100.000

OFFERTE PER MONTEBALDO

Gr. San Massimo	£ 500.000
Gr. B.go Venezia	£ 400.000
Gr. San Giovanni Lupatoto	£ 300.000
Gr. San Vitale	£ 10.000
totale	£ 1.210.000

OFFERTE PER PROTEZIONE CIVILE

Gr. San Massimo	£ 1.000.000
Gr. B.go Venezia	£ 500.000
totale	£ 1.500.000

OFFERTA PER CHIESETTE ALPINE

Gr. San Massimo	£ 500.000
Gr. Montorio	£ 100.000
n.n. S. Giovanni L.	£ 10.000
n.n.	£ 10.000
socio gr. Stallavena - per Ortigara	£ 50.000
totale	£ 670.000

OFFERTE PER IL MULO DIANO

gen. Marcello Colaprisco £ 10.000

Si comunica che la squadra di Protezione civile "Zona val d'Illasi" ha ricevuto un contributo economico di £ 1.000.000 dal gruppo alpini Illasi.

Assemblea dei delegati

L'assemblea dei delegati è convocata per domenica 7 marzo 1999. Saranno inviate a tutti i capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i delegati nominati dai rispettivi Gruppi. L'assemblea sarà tenuta, in prima convocazione, alle ore 8 e in seconda (definitiva) alle ore 9, presso il teatro K2 di via Rosmini (vicino al convento di San Bernardino), a Verona. A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'assemblea sezionale un delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un delegato. Ogni delegato ha diritto ad un voto. Ciascun delegato può rappresentare, al massimo, altri due delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni delegato partecipante all'assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci. Il capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di delegato spettanti al gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;

2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
 3. Lettura del verbale della seduta precedente;
 4. Relazione morale del Presidente sezionale;
 5. Relazione finanziaria da parte del Segretario;
 6. Relazione del Revisore dei conti;
 7. Relazione dei vari Presidenti di commissione;
 8. Approvazione bilancio consuntivo 1998;
 9. Approvazione bilancio preventivo 1999;
 10. Elezione di 42 delegati all'Assemblea nazionale;
 11. Adunata nazionale di Cremona del 10 maggio 1999;
 12. Elezione del Presidente sezionale; dei 18 consiglieri sezionali; dei 5 revisori dei conti; della Giunta di scrutinio.
- Si raccomanda ai capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei delegati e di fare in modo che la partecipazione all'assemblea sia il più possibile numerosa.

Dopo l'assemblea, ci sarà la consueta sfilata che terminerà in piazza Bra.

CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE

ERCOLE ALFONSINO - gr. Selva di Progno
LUCCHESI SERGIO - gr. Arbizzano

CONSIGLIERI RIPROPOSTI

CAMINO GIUSEPPE - gr. Palazzolo
DE CARLI SILVIO - gr. Colà
ERCOLE ALFONSINO - gr. Selva di Progno
GIRAMONTI UGO - gr. Pai
GIRELLI GIOVANNI - gr. Ca' di David
GOZZI ANGELO - gr. Isola della Scala
PANDOLFO ANGELO - gr. S. Giovanni Ilarione
PERARO ILARIO - gr. Azzago
PERIN ALESSANDRO - gr. Borgo Venezia
PESARIN DORIANO - gr. Minerbe
SABAINI GIANCARLO - gr. Cavaion

NUOVI CANDIDATI

AGOSTI ROBERTO - gr. Verona Centro
BASAGLIA MINO - gr. Legnago
BONAMINI PIERLUIGI - gr. S. Giovanni Lupatoto
BONATO SERGIO - gr. Borgo Roma
BONETTI FERDINANDO - gr. Chievo
CAPRARA BATTISTA - gr. Ca' di David
CHEMELLO CARLO - gr. Verona Stadio
CIRAFICI ENRICO - gr. Verona Centro
CORSO SERGIO - gr. S. Lucia Q.I.
FAVIA ROBERTO - gr. Lavagno
LANZA CLAUDIO - gr. Ronco all'Adige
MALGARISE LUIGI - gr. S. Bonifacio
MARTINELLI GIUSEPPE - gr. Borgo

Roma
MASNOVO PIETRO - gr. Soave
MINGON GIANFRANCO - gr. Borgo Roma
MONTRESOR MARIO - gr. S. Pietro Inc.
RACCONTO VALTER FRANCO - gr. Monteforte
TURRINA GIOVANNI - gr. Rosegaferro
ZANOTTI GIUSEPPE - gr. Cristo Risorto
ZECCHINELLI SERGIO - gr. Quart. S. Zeno

40 DELEGATI A MILANO

ALBERTINI ENZO - gr. Pizzolletta
AMBROSINI PIERO - gr. S. Lucia Q.I.
AVOGARO DARIO - gr. Verona Centro
BASAGLIA MINO - gr. Legnago
BAZZICA VITTORIO - gr. Borgo Roma
BONAMINI PIERLUIGI - gr. S. Giovanni Lupatoto
BONETTI FERDINANDO - gr. Chievo
BONETTI RICCARDO - gr. Nogara
CAMINO GIUSEPPE - gr. Palazzolo
CAPRARA BATTISTA - gr. Ca' di David
CAZZADORI NEREO - gr. Villafranca
CHEMELLO CARLO - gr. Verona Stadio
CORSI LUIGI - gr. Parona
CORSO SERGIO - gr. S. Lucia Q.I.
COSTA MANLIO - gr. S. Lucia Q.I.
DAL MORO LINO - gr. Golosine
DALLA ROVERE ZENO - gr. Verona Centro
DE CARLI SILVIO - gr. Colà
ERCOLE ALFONSINO - gr. Selva di Progno
FATTORI MICHELANGELO - gr. Cazzano di Tramigna
FINETTO CARLO - gr. Villafranca
FRACCAROLI EDIO - gr. S. Giovanni Lupatoto

GASTALDELLI FORTUNATO - gr. Mozzecane
GIRAMONTI UGO - gr. Pai
GIRELLI GIOVANNI - gr. Ca' di David
GOZZI ANGELO - gr. Isola della Scala
GUGOLE DOMENICO - gr. Castelnuovo
LONARDI ALBERTO - gr. Legnago
LORENZOLA ANTONIO - gr. Verona Centro
LUCCHESI SERGIO - gr. Arbizzano
MAZZI LUIGI - gr. Caselle
NENZ PAOLO - gr. Verona Centro
OTTAVIANI GIORGIO - gr. Verona Centro
PANDOLFO ANGELO - gr. S. Giovanni Ilarione
PERARO ILARIO - gr. Azzago
PEROBELLI DANILO - gr. B.go 1 Maggio
PERIN ALESSANDRO - gr. Borgo Venezia
PESARIN DORIANO - gr. Minerbe
POLVERIGIANI BENIGNO - gr. Avesa
PRANDO GIORGIO - gr. Castelnuovo
RISIMINI LUIGI - gr. Avesa
SABAINI GIANCARLO - gr. Cavaion
SANTONI RANIERI - gr. Peschiera
SAREGO PIETRO - gr. Cologna Veneta
ZAGO VALERIO - gr. Soave
ZECCHINELLI SERGIO - gr. Quart. S. Zeno

REVISORI

MARTINI ENRICO - gr. Verona Centro
MARTINI MARIO - gr. Lazise
PENAZZO GIANPIETRO - gr. Zevio
SCIENZA GIACOMINO - gr. Colà
ZANTEDESCHI DANILO - gr. Borgo Venezia

GIUNTA DI SCRUTINIO

DAL MORO LINO - gr. Golosine
LORENZOLA ANTONIO - gr. Verona Centro